

IL GESTO ECUMENICO DI PAPA FRANCESCO IN GINOCCHIO DAVANTI AI NON CATTOLICI

«Mi raccomando l'eloquenza dei gesti» aveva detto Francesco ai vescovi italiani il 19 maggio: ed eccolo ieri all'Olimpico che s'inginocchia per «ricevere» la preghiera dei cinquantamila su di lui. Qui l'eloquenza sta nella capacità di quel gesto di dare un'evidenza plastica alla sua costante richiesta «pregate per me».

Quello di ieri non è un gesto pacifico nella Chiesa, perché tra la folla che pregava per lui c'erano anche i «carismatici» appartenenti a Chiese protestanti; così come non sarà senza risonanze polemiche l'incontro di preghiera di domenica prossima, al quale ha chiamato i presidenti Shimon Peres e Abu Mazen. Papa Bergoglio sa bene che i gesti non sono eloquenti se sono innocui, ma parlano quando smuovono.

Il gesto di inchinarsi per ricevere la preghiera del popolo Francesco lo compì al primo affaccio alla loggia di San Pietro la sera dell'elezione. Quell'inchino è nuovo nella tradizione papale, ma non era nuovo nella biografia di Bergoglio che già l'aveva sperimentarlo da arcivescovo di Buenos Aires in un'occasione per la quale i tradizionalisti l'accusarono di «apostasia», cioè di rinne-

gamento della fede, dal momento che allora — come di nuovo ieri — si era inginocchiato per ricevere la preghiera di un'assemblea composta anche da «eretici».

Era il 19 giugno 2006 e il cardinale Bergoglio partecipava a un raduno ecumenico allo stadio Luna Park di Buenos Aires. «A un certo punto il pastore evangelico chiese che tutti pregassero per me» racconterà il futuro Papa a pagina 197 del volume *Il Cielo e la terra* che è del 2010. Mentre tutti pregavano, dirà ancora, «la prima cosa che mi venne in mente fu di inginocchiarmi per ricevere la preghiera e la benedizione delle settemila persone che si trovavano lì».

Per l'accoglienza di quella «benedizione» ecumenica come — e ancora di più — per le sue iniziative di incontri di preghiera con ebrei e musulmani, egli era contestato in patria e forse tornerà a esserlo ora da Papa, dopo il gesto di ieri e in vista di quello di domenica prossima. Unire le preghiere è impresa ardua sulla terra.

Luigi Accattoli

www.luigiaccattoli.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

